

**ODG**

**N. 392**

Condanna dell'intercettazione in acque internazionali delle imbarcazioni della 'Global Sumud Flotilla' e iniziative a tutela del diritto internazionale e dell'assistenza umanitaria

*Presentato da:*

*COLUCCIO PASQUALE (primo firmatario) 02/10/2025, DISABATO SARAH 02/10/2025, UNIA ALBERTO 02/10/2025, RAVINALE ALICE 02/10/2025, MARRO GIULIA 06/10/2025*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 02/10/2025*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO n. 392**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO:** Condanna dell'intercettazione in acque internazionali delle imbarcazioni della "Global Sumud Flotilla" e iniziative a tutela del diritto internazionale e dell'assistenza umanitaria

**Premesso che**

- nella notte tra l'1 e il 2 ottobre 2025 unità navali israeliane hanno intercettato e abbordato numerose imbarcazioni della Global Sumud Flotilla, dirette a portare aiuti umanitari a Gaza, e le hanno dirottate verso il porto di Ashdod; tra i fermati risultano anche cittadini italiani;
- secondo fonti di stampa e agenzie internazionali l'operazione è avvenuta in acque internazionali a circa 70 miglia da Gaza.
- i mezzi della flottiglia risultavano impegnati in una missione civile/umanitaria, circostanza ribadita dagli organizzatori e riportata dalle principali testate, mentre le autorità israeliane hanno rivendicato l'intervento richiamando il "blocco navale";
- il dirottamento a terra e la detenzione degli attivisti sono stati confermati dalle stesse fonti.

**Considerato che:**

- la Costituzione italiana (art. 11) "ripudia la guerra... e promuove e favorisce le organizzazioni internazionali" rivolte alla pace e alla giustizia tra le Nazioni.
- lo Statuto della Regione Piemonte assume "l'educazione alla pace e alla nonviolenza... e l'integrazione e la cooperazione tra i popoli" tra i propri valori fondanti.
- La convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare riconosce la libertà di navigazione in alto mare e il principio dell'esclusiva giurisdizione dello Stato di bandiera sulle navi, cardini della tutela della navigazione civile.
- il Manuale di Sanremo sul Diritto Internazionale Applicabile ai Conflitti Armati in Mare, pur contemplando misure di visita, ricerca e cattura in contesti di conflitto, tutela in modo stringente il traffico mercantile neutrale e i beni "liberi" come alimenti, vestiti e beni essenziali per i civili e protegge i mezzi in missione umanitaria.
- la Corte internazionale di giustizia, con ordinanze del 26 gennaio, 28 marzo e 24 maggio 2024, ha ordinato a Israele di assicurare l'accesso e la fornitura di assistenza umanitaria e, in particolare, di mantenere aperto il valico di Rafah e non impedire gli aiuti, misure più volte richiamate da ONU e organizzazioni giuridiche internazionali.

**Considerato inoltre che**

- l'intercettazione in alto mare di imbarcazioni civili impegnate in una missione di aiuto umanitario, avvenuta secondo le cronache in acque internazionali, rappresenta una violazione grave della libertà di navigazione e si pone in potenziale contrasto con gli obblighi internazionali di non ostacolare gli aiuti alla popolazione civile, come ribadito dalla Corte internazionale di giustizia ;
- la reputazione internazionale dell'Italia e la sicurezza dei cittadini italiani coinvolti esigono un'azione immediata, coordinata e ferma delle istituzioni nazionali e locali;

**Ritenuto infine che:**

- un'istituzione regionale che ha tra i propri valori fondanti pace, nonviolenza e cooperazione debba pronunciarsi con chiarezza, promuovendo iniziative concrete a tutela del diritto internazionale, della sicurezza degli attivisti e dell'accesso umanitario alla Striscia di Gaza.

**IL CONSIGLIO REGIONALE**

Impegna la Giunta:

1. a condannare formalmente l'intercettazione e il dirottamento delle imbarcazioni della Global Sumud Flotilla avvenuti in acque internazionali, esprimendo la piena adesione della Regione Piemonte ai principi del diritto del mare, del diritto internazionale umanitario e alle misure ordinate dalla Corte internazionale di giustizia;
2. ad attivarsi presso il Governo italiano, Presidenza del Consiglio, affinché: a) si richieda con urgenza alle autorità israeliane la liberazione delle persone fermate e il rilascio delle imbarcazioni e dei carichi umanitari, con assistenza consolare ai cittadini italiani; b) si esiga il rispetto della libertà di navigazione in alto mare e degli obblighi di facilitare gli aiuti umanitari stabiliti dalla Corte internazionale di giustizia, promuovendo in ogni sede UE e ONU le iniziative necessarie;
3. a promuovere in Conferenza Stato-Regioni una posizione comune delle Regioni italiane a tutela del diritto internazionale, dell'accesso umanitario a Gaza e della sicurezza dei cittadini italiani impegnati in missioni civili;
4. a sostenere, nell'ambito delle competenze regionali in materia di cooperazione e solidarietà internazionale, progetti e partenariati con organizzazioni umanitarie riconosciute per aiuti alla popolazione civile di Gaza, favorendo canali sicuri e tracciabili;
5. a trasmettere la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, alla Rappresentanza in Italia



dell'Unione europea, al Segretario Generale delle Nazioni Unite  
e all'Ambasciata d'Israele in Italia.